Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 27 Gennaio 1923.* — Anno XIX — Num. 4

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo del Partito Liberale per l'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 8
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

A RITROSO

Una grigia cappa di piombo copre l'antico continente europeo: i popoli paiono stanchi di una millenaria civiltà, e quasi, per istinto atavico, sembra nuova voluttà bagnarsi in un bagno di nostalgica barbarie!

Che avverrà dell'Europa?

Noi siamo ottimisti! Indietro non si torna. Questa grande nave chè è l'umanità che naviga nell'immenso oceano dell'eternità, ha cozzato, per inesperienza dei piloti, in uno dei soliti scogli e si è incagliata! Tutto sta a vedere quanto tempo ci vorrà a disincagliarla, per poi riprendere il suo eterno cammino.

Saranno capaci a ciò gli uomini?

Ne dubitiamo forte! Vi sono dei fatti così imponderabili, così improvvisi, che superando così di tanto la sapienza e la preveggenza umana, resta scarso il valore degli uomini per potervi rimediare! Ritorna a questo punto a memoria il sardonico motto di Fossombrone: *il mondo va da sè!*

Quando le forze umane non sono capaci di rimediare a mali che infirmano il mondo degli uomini, è dolorosamente necessario, lasciar fare al tempo, proprio come la scienza medica che impotente dinanzi a una forma di malattia, si rimette nelle mani di Dio!

Chi salverà oggi l'Europa dallo spaventoso disordine in cui si trova? Chi saprà e potrà placare gli odi così ardenti che accendono i cuori degli europei?

Quando i popoli di tutto il mondo deposero le armi lorde di sangue, perchè stanchi di carneficine, lo scrittore di queste note confidò a un libro le impressioni sue, su i moventi che avevano scagliato gli uni contro gli altri i popoli in mutua intesa di una reciproca distruzione; che furono: non potersi e non doversi incolpare *esclusivamente* singole nazioni o singoli uomini, di un fatto così grandioso; che risalendo di alcune diecine d'anni nella storia dei popoli belligeranti, si sarebbe potuto scoprire che la colpa di sì mostruoso macello umano, la si sarebbe potuta scorgere un pò in tutti; che infine ciascun uomo, per istinto, per educazione, per scopi o ideali tutti suoi, aveva un zinzin di colpa del fatto avvenuto e compiuto.

E però, stabilite le più o meno gravi responsabilità, stabilito il risarcimento dei danni ai maggiori colpevoli, dentro quel limite di giustizia e onestà, per cui si diceva che avevamo combattuto, gli uomini tutti si fossero ravveduti dei loro errori e d'accordo si fossero avviati per le vie della ricostruzione e della pace.

Invece?

Quale desolante spettacolo offre di sè l'Europa!

E di chi oggi il torto di si stato di cose?

Se noi domandassimo alle nazioni o ai singoli individui ragione del loro operato, ciascuno vi tirerebbe fuori un così gran monte di buone ragioni, di giusti intendimenti, di corretto agire, di assolute necessità delle loro mosse e atti, da disarmarvi completamente su i giudizi che avevate fatto, e da portarvi lontano le mille miglia dalle conclusioni che vi eravate convinti di dover arrivare!

E allora?

Allora la realtà è questa, che lo stato d'animo che ha suscitato la guerra, oltre a perdurare ancora non accenna per nulla a diminuire. I torrenti di odii e di appetiti scatenatisi tra gli uomini e traboccati fuori dei loro argini, non sono ancora rientrati nel loro letto.

Che gli uomini tutti hanno oggi bisogno di pace, ma non sanno rinunziare ai loro perversi istinti di cupidigia, non sanno ancora abbattere quell'ultima e più terribile *bardatura* di guerra che con eufemia fu chiamata *sacro egoismo;* e sino a che questo stato di cose permarrà, *pace* non sarà altro che un vocabolo vano.

Volgono oggi otto anni che l'Italia nostra fremente, per concorde volentà di popolo, stava preparandosi a entrare nel tremendo agone in cui si disputava la supremazia di una razza e il predominio del mondo. Nel Maggio essa scelse la sua strada, e la seguì sino alla meta. Quale peso e contributo portò nella lotta a fondo è noto!

Ebbene, noi vorremmo che anche oggi l'Italia nostra, forte di popolo e di Governo, ricca di energia e di esperienza potesse e volesse, come otto anni or sono decise della guerra, decidere della pace, che è il sogno e la speranza di tutti i buoni e i volonterosi.

SPIGOLATURE GALLARATESI

LA CAPPELLA PONTI E L'OSPEDALE

Due belle opere architettoniche di Camillo Boito vanta Gallarate, sulle quali riferiamo il giudizio dato da Guido Marangoni in una recentissima pubblicazione (*I Maestri contemporanei dell'arte italiana* - Strenna a beneficio del Pio Istituto dei Rachitici di Milano).

« Nel ricchissimo mausoleo fatto innalzare dalla famiglia Ponti nel cimitero di Gallarate, il Boito potè offrire una concreta illustrazione della sua dominante tendenza a comporre le parti decorative nello stile gotico-lombardo, intagliando un ornamento a *zig-zag* sopra uno degli archi d'ingresso, e sorreggendo il il fregio delle torrette d'angolo con archi decorativi tribolati. La cappella è tutta rivestita con pietra di Angera, collegata alla muratura laterizia senza il menomo uso di ferro o di altro metallo; non vi fu nemmeno adoperato legname perchè i tetti e le cupole vengono sostenuti da centinature di mattoni.

« Attorno alla cappella il Boito costruì il grazioso cimitero e cinque anni dopo (1872) nella stessa cittadina di Gallarate elevò l'arioso semplice e bell'ospedale colle membrature caratteristiche in pietra ed a muri rustici. La pianta terrena di questo ospedale è un modello di saggia distribuzione ancora oggi, in tanto progresso evolutivo dell'architettura specializzata negli edifici igienici per obbedire ai recentissimi canoni della scienza medica.

Camillo Boito, com'è noto, nasceva a Roma nel 1836. Il futuro Presidente dell'Accademia di Brera coltivò la sua precoce innata passione all'arte con frequenti viaggi in Italia ed all'estero. Stabilitosi a Venezia nel 1842 ebbe nella città della laguna la sua definitiva educazione intellettuale ed artistica. Nel 1859 è pedinato e perseguitato dagli sbirri austriaci ed egli si porta a Milano fatta libera a raggiungervi il giovane fratello Arrigo che studiava musica al Conservatorio destinato ad educare il genio dell'autore del *Mefistofele*.

La fama di scrittore aveva preceduto l'architetto nella capitale morale. A Milano si aprì per Camillo Boito il periodo più intenso di attività e più fecondo di risultati. Ed il primo lavoro suo in Lombardia doveva essere precisamente la magnifica Cappella Ponti nel nostro cimitero.

I.

I recenti provvedimenti legislativi

di carattere economico

Decreto Legge 28 Dicembre 1922 n. 1676 che aumenta le tasse di *Concessione governativa per il fucile, rivoltella, pistola automatica e bastone animato.*

Art. 1 — Le disposizioni di che alle lettere *b*) *c*) e *d*) del numero 15 della tabella annessa allegato F al R. Decreto legislativo 24 novembre 1919, n. 2163, sono modificate come segue:

N. d'ordine	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa comprensiva dello addiz.	Modo di pagamento	Note
1	2	8	4	5
15	Permesso annuale di portare armi non proibite anche per uso di caccia:			
	b) per fucile . .	60	carta bollata speciale	Per i cacciatori di mestiere resta ferma la misura di tassa in vigore. La pena pecuniaria della contravvenzione per porto di armi senza permesso è il sestuplo della tassa fissata per la corrispondente licenza, oltre a confisca delle armi e della cacciagione. Rimangono ferme le penalità sanzionate da speciali disposizioni legislative per le agressioni al diritto di caccia con alcuni dei mezzi relativi.
	c) per pistola:			
	1° pistola o rivoltella	60	id.	
	2° pistola Automatica	70	id.	
	d) per bastone animato	59	id.	
	Permesso di che lle lettere *b*) *c*) e *d*) per le guardie giurate, forestali e campestri, private e comunali	12	ordinaria	

Sono competenti per l'accertamento delle contravvenzioni alle lettere *b*) *c*) e *d*) del n. 15, della tabella succitata, anche gli agenti delle ferrovie, appartenenti al personale viaggiante, di ispezioni e di controllo, cui spetta la quota di compartecipazione sulla pena pecuniaria pagata, come per legge. Tale competenza non attribuisce agli agenti in parola la qualifica di agenti di pubblica sicurezza e non li autorizza al porto d'armi senza licenza.

Art. 3. — Le pene pecuniarie per le contravvenzioni al n. 15 della suddetta tabella sono commutabili nella sussidiaria degli arresti in caso di mancato pagamento da parte dei contravventori.

Art. 4. — Fino a quando non verranno istituiti nuovi foglietti bollati per raggiungere l'importo delle tasse stabilite dalle lettere *b*) *c*) e *d*) del citato n. 15 della tabella il complemento di tassa sugli attuali foglietti di carta bollata speciale, deve essere riscosso mediante « visto per bollo ».

Art. 5. — Non può esercitarsi il mestiere di cacciatore senza previa iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale ne rilascerà certificato, previo accertamento che il richiedente trae dall'esercizio della caccia la fonte unica o principale del suo sostentamento.

L'iscrizione deve rinnovarsi ogni anno e può essere ricusata ai minori di anni 18, quando siano idonei ad altri mestieri, ed alle persone pregiudicate o pericolose.

Art. 6. — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina ed a Zara.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore col 1 gennaio 1923, e sarà comunicato al Parlamento entro il mese di marzo 1924.

Regio decreto 21 Dicembre 1922, n. 1693, che proroga la facoltà della finanza di rinunciare all'applicazione di penalità per omessa infedele o tardiva denuncia di patrimonio (Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 1923, n. 4).

Art. 1. — La facoltà attribuita alla finanza dall'ultimo comma dell'art. 51 del R. decreto legge 5 Febbraio 1922, n. 78, di rinunciare alla applicazione delle pene pecuniarie, per omessa, infedele o tardiva denuncia di patrimonio *è estesa a tutti i concordati che verranno conchiusi nelle condizioni previste dal predetto articolo, fino al 30 Giugno 1923.*

Art. 2. — Il Ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto, del quale sarà data comunicazione al Parlamento.

Regio decreto 16 dicembre 1922, n. 1717, concernente la revisione periodica di classamento dei terreni agli effetti del nuovo Catasto (Gazzetta Ufficiale del 9. gennaio 1923, n. 6)

Art. 1. — Nelle Provincie nelle quali al momento della pubblicazione della presente legge sono in corso le operazioni per la formazione del nuovo catasto ordinato dalla legge 1 marzo 1886, n. 3682, serie 3ª e non è ancora avvenuta la pubblicazione delle tariffe di cui all'art. 11 dell'anzidetta legge, come pure per quelle dove saranno successivamente iniziate le operazioni, i terreni saranno inscritti in catasto nello stato delle colture e di destinazione nel quale si troveranno all'atto del classamento, senza tener conto dei deterioramenti intenzionali o dipendenti da circostanze eccezionali e transitorie. I miglioramenti però avranno effetto in catasto soltanto dopo cinque anni dall'epoca in cui il possessore dimostrerà di averli introdotti, senza pregiudizio delle maggiori esenzioni accordate da leggi speciali.

Nelle provincie nelle quali il nuovo catasto è in conservazione o è già stato pubblicato, si procederà alla revisione del classamento per i terreni che da cinque anni risultino migliorati, salvo anche per questi il diritto a una maggiore esenzione.

Lo stesso sistema sarà poi successivamente osservato nel turno delle verifiche periodiche dei terreni delle Provincie in conservazione di mano in mano che verranno a scadere i pericoli di esenzione per i singoli fondi.

Art. 2. — Alle cause di variazione dell'estimo catastale contemplate nell'art. 35 della legge 1 marzo 1876, n. 3682, serie 3ª si aggiungono le seguenti;

In aumento:

a) la revisione del classamento dei terreni migliorati;

b) la cessazione o l'attenuazione dei vincoli forestali o delle servitù militari che abbiano dato luogo a diminuzione di estimo;

c) il passaggio a carico dello Stato di spese prima gravanti sui possessori per la manutenzione di opere di difesa, scolo o bonifica.

In diminuzione:

a) la perdita parziale della potenza produttiva per forza maggiore;

b) l'applicazione dei nuovi vincoli forestali o di nuove servitù militari o l'aggravamento dei vincoli o delle servitù preesistenti in quanto producano un'effettiva diminuzione della rendita imponibile;

c) il passaggio a carico dei possessori di spese prima gravanti sullo Stato per la manutenzione di opere di difesa, scolo o bonifica.

Nella qualificazione, classificazione e tariffa e nella applicazione delle qualità e della classe ai singoli terreni saranno operate le mutazioni occorrenti per l'applicazione della presente legge senza attendere la revisione generale del catasto.

Art. 3. — E' abrogato l'ultimo comma dell'art. 46 della legge 1 marzo 1886, n. 3682, modificato colla legge 21 gennaio 1897, n. 23.

Art. 4 — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto di cui sarà data comunicazione al Parlamento.

—— GUIDO SIRONI ——

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10 Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

La scienza del fatto educativo

nella DIVINA COMMEDIA

II.

Dell'educazione.

I. — **Concetto dell'educazione nei tempi nostri**. — L'educazione, come fatto spontaneo, è vecchia quanto l'uomo; come idea cosciente e studiata incominciò colla riflessione stessa, e, aiutata dall'esperienza, si esplicò mano mano nelle diverse epoche storiche, completandosi negli elementi; estendendosi a tutto il suo oggetto, ed elevandosi sempre più nella coscienza del proprio fine.

Oggi due caratteri speciali la scolpiscono nettamente; *scopo completo, mezzi proprii.* Lo scopo è l'esplicamento di tutte le attività dell'uomo e come individuo e come essere collettivo, perchè tale ce lo presenta la sociologia; questo perciò è scopo completo. I mezzi sono le forze dell'individuo, sostenute dalle forze della società, perciò mezzi interamente proprii della natura umana.

Lo scopo è attinto dalla considerazione esclusiva della persona umana; i mezzi sono ricavati esclusivamente dalla ragione umana. « Formare ad un tempo il tipo dell'uomo e del cittadino » ecco il tipo della moderna educazione. (Guyau).

Egli è perciò che la moderna pedagogia *non ricerca nell'uomo altro che l'uomo; dalla considerazione della natura umana deriva lo scopo completo dell'educazione, e dallo studio delle forze individuali e sociali ricava tutti i mezzi educativi.*

Consegue quindi che educare non è opera di jusadposizione *o di successive apposizioni o sovrapposizioni esteriori e meccaniche,* ma è *« costruzione interiore ».* (Mecher di Saussure) — L'educatore deve pertanto sviluppare interiormente tutte le energie dell'educando, liberandole da tutte le infermità e dalle sue imperfezioni originarie, dirigendolo alla sua finalità nella vita: perfezionarsi per sè e per la collettività. Tutto ciò non è possibile senza lo studio fisio-psichico dell'educando stesso: studio che non è di oggi, ma che fu ugualmente sentito dall'interesse speculativo da Socrate in poi, attraverso l'idealismo di Platone, lo spiritualismo dei Santi Padri, dei Cristiani; attraverso il materialismo dualistico degli stoici e quello monastico dei cultori della filosofia scientifica.

Questo interesse e la finalità dell'uomo il Poeta in sua mirabile sintesi ci esprime:

« Sempre natura, se fortuna trova
Discorde a se, come ogni altra semente
Fuor di sua region, fa mala prova,
E se il mondo laggiù ponesse mente
Al fondamento che natura pone,
Seguendo lui, avria buona la gente.
Ma voi torcete alla religione
Tal che fia nato a cingersi la spada
E fate re di tal ch'è da sermone;
Onde la traccia vostra è fuor di strada ».

(Par. 139-148) Canto VIII.

II — **L'educando** — La natura dell'educando è determinata dai fenomeni che accompagnano la sua vitalità; questi sono di due specie: *fisiologici* — che si manifestano nell'organismo, e *psicologici* — che, sebbene generati con l'intimo concorso degli organi, furono per molto tempo considerati come emanati da un principio sostanziale diverso dal corpo, detto *psiche, anima, spirito.* La relazione fra queste due categorie di fenomeni è così intima che la scienza positiva ritiene *ogni fenomeno psichico invariabilmente associato ad un fenomeno fisiologico.*

« *Ma*, come d'animal divenga fante,
Non vedi tu ancor: quest'è tal punto
Che più savio di te gia fece errante;»
(*Purg. XXV-61-63*)

Così l'essenza propria dell'uomo *è nel saper di sentire e di conoscere*, per la qual cosa egli solo può pronunciare la parola *io*, con la quale ravvisa in sè due elementi: l'uno soggettivo, che sente o pensa; l'altro oggettivo che forma la materia del suo pensiero:

« Considerate la vostra semenza:
Fatti non foste a viver come bruti,
Ma per seguir virtude e conoscenza».
(*Inf. XXVI-118-120*)

Ed altrove per dimostrazione indiretta:

« L'anima d'ogni bruto e delle piante
Da complession potenziata tira
Lo raggio ed il moto delle luci sante».
(*Par. VII-139-141*)

Se il fatto educativo implica come condizione improrogabile lo studio dell'educando, possiamo affermare perciò che basi della pedagogia sono per questo verso, la *fisiologia* e la *psicologia;* tutte e due ci classificano le energie umane nel seguente ordine storico: nel *sentire* (fisico e psichico) nell'*intendere* e nel *volere*. Classificazione indispensabile, questa, per lo studio che deve illuminare e guidare il fatto dell'educazione; ma non reale, poichè i diversi stati di questo fascio di energie, che costituiscono l'essenza dell'uomo (educando), non si possono disgiungere fra di loro. Ed una prova la rese il Poeta:

« *Dell'empiezza di lei, che mutò forma*
Nell'uccel che a cantar più si diletta,
Nell'immagine mia apparve l'orma:
E qui fu la mia mente si ristretta
Dentro da sè, che di fuor non venia
Cosa che fosse allor da lei ricetta».
(*Purg. XVII-19-24*)

Ed altrove con non minore efficacia:

« *Non ti maravigliar; che ciò procede*
Da perfetto veder, che come apprende
Così nel bene appreso muove il piede».
(*Par. V-4-6*)

Conoscere le energie dell'essenza dell'educando per svilupparle non basta; bisogna liberare l'uomo in formazione dalla *trasmissione ereditaria od atavismo* e perciò non è ozioso un accenno in proposito.

III. — **Ereditarietà** — Sotto questo nome non si designa *la tendenza costante che hanno le peculiarità di un organismo d'essere trasmesse ai suoi discendenti attraverso successive generazioni*. Il fenomeno, a prima vista, sembra esclusivamente di natura biologica, ma pel fatto stesso che il fenomeno psichico è in istretta correlazione con quello fisiologico, l'ereditarietà è accertata anche nel campo psicologico. « Il cervello, quest'organo di coscienza, si forma a poco a poco in seguito a lunghe esperienze e paziente educazione; la sua forma e struttura si fissano nella razza per mezzo dell'eredità. In questo modo si aduna nelle cellule nervose, il capitale fruttificato dell'intelligenza che dimora latente negli emisferi del fanciullo; questi, crescendo, mette in esercizio il vasto retaggio delle esperienze della specie, che a sua volta corrobora e trasmette, aumentandola dell'esperienza propria alle venture generazioni. È solo con questo processo di accumulazione organica che noi ci possiamo spiegare lo svolgimento del fenomeno psichico, che è, come tutta la vita, una riproduzione, una ricordanza». (Angiulli) « *La filosofia e la scuola* ».

Il fatto dell'ereditarietà — nel suo duplice aspetto — fu ritenuto da Dante:

« *Molte fiate già pianser li figli*
Per le colpe del padre . . . .
. . . . . »

E il poeta ritenne altresì che vi hanno delle indoli (innate disposizioni ad operare in un modo piuttosto che in un altro) con fenomeni generali, predominanti, più qua e meno in là, in famiglie, in regioni, in nazioni ed anche in popoli. Sono classici quelli degli Ebrei e dei greci; per le regioni ricordiamo, ciò che dei fiorentini e dei Senesi in in ispecie scrisse Dante:

. . . . . *Or fu giammai*
Gente sì vana come la Sanese?
Certo non la francesca, sì d'assai
(*Inf. XXIX-21-23*)

(*Continua*) Prof. GIUSEPPE VASSALLI.

CRONACA GALLARATESE

Per S. E. Mons. Alessandro Macchi

In data 6 corr. S. E. il Cardinale Tosi ha diretto al clero e al popolo di Andria una lettera pastorale colla quale presenta il nuovo vescovo S. E. Alessandro Macchi. Dal documento, che è tutto un vivissimo elogio per il nostro concittadino, crediamo opportuno stralciare il passo seguente:

« Per un atto di degnazione paterna, il Vicario di Cristo mi concedeva di far il nome del mio successore. Io ben sapeva, per prova di più anni, quale tesoro raccogliesse in sè la Diocesi di Milano coll'avere tra i suoi preti il Sacerdote Macchi; conosceva a tutta prova l'attività, la pietà, la prudenza di Macchi il quale, in tutti i rami della Amministrazione e regime della Diocesi milanese era « *facile princeps* »; non dubitai quindi un momento a designarlo al S. Padre. Il dolce Cristo in terra, sempre buono con me, mi osservò, come aveva io stesso previsto, che mi sarei privato di un braccio potente e preziosissimo nella mia vigna; ma io, per l'amore sincero che porto a voi, o privilegiato popolo Andriese, ... mi incoraggiai, quantunque piangendo per il dolore vivissimo, a sacrificare il mio vantaggio personale e la cooperazione validissima di sì eletto Sacerdote, perchè a capo di voi brillasse, come astro di operosità, di salvezza e di grazia questo ottimo Sacerdote di Cristo..... ».

Domenica 21 corr. ebbe luogo nella chiesa di S. Andrea a Milano la consacrazione solenne di S. E Macchi, compiutasi da S. Em. il Cardinale Tosi assistito da Mons. Giovanni Mauri e da Mons. Giovanni Rossi, colla partecipazione del nostro Prevosto Mons. Cav. Pietro Sommariva. La cerimonia riuscì imponente per la folla recatasi a rendere omaggio al Vescovo nostro concittadino.

Erano venuti di fuori i parenti e numerosi amici, nonchè parecchi rappresentanti del clero e del bacato di Andria. Un'epigrafe appesa alla porta centrale del tempio salutava « Monsignor Alessandro Macchi, che fra gli auspicii di un rito solenne, alle fatiche episcopali nobilmente s'inizia, trasfondendo in altra gentile terra d'Italia la indomita e generosa anima lombarda ».

Alla sera ebbe luogo nel salone dell'oratorio maschile una solenne accademia musicale e letteraria.

Il discorso d'occasione fu tenuto dall'on. Giovanni Paleari.

Monsignor Macchi passò dodici anni accanto al Cardinal Ferrari, di cui era segretario particolare, ed aveva - sono parole del Card. Tosi - « creato in Arcivescovado un ambiente di fiducia col suo tratto signorilmente soave e dolce ». Poi, alla fine del 1915, divenne parroco di S. Andrea in Milano dove diede prova di grande attività religiosa disposata a una squisita mitezza di carattere, tanto da conquistarsi unanimi amicizie e simpatie.

Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sezione dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lomb.

I Soci e le Socie della Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per la Domenica del 4 Febbraio p. v., alle ore 9, nell'Aula Magna delle Scuole Secondarie di Gallarate (Piazza Giovine Italia), per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Nomina di un Presidente e di un Segretario d'Assemblea*;
2. — *Lettura del Verbale della precedente Assemblea*;
3. — *Relazione Morale e Finanziaria al 31 Dicembre 1922*;
4. — *Relazione dei Sindaci*;
5. — *Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1922*;
6. — *Nomina del Consiglio Direttivo (9 Consiglieri), di 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti*;
7. — *Varie eventuali.*

Trascorsa un'ora da quella indicata per l'Assemblea, questa passerà in seconda convocazione, e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Coloro che non possono intervenire all'Assemblea, potranno farsi rappresentare da un altro Socio, mediante delega scritta, diretta al Presidente.

Gallarate, 20 Gennaio 1923.

p. il Consiglio Direttivo
GRANZANI rag. GIUSEPPE - Presidente

ASSOC. MUTILATI

Relazione Morale.

L'illustratore di questa relazione dopo un breve esordio sugli scopi e intendimenti della Associazione Mutilati, rivolge un omaggio al Capo del Governo, ricordando il fausto giorno in cui Benito Mussolini, con parola presaga ed ammonitrice, il 23 Giugno 1918, inaugurava la Bandiera che le Donne Gallaratesi donarono al Sodalizio Mutilati; riportando le parole pronunciate in quel giorno dall'attuale Capo del Governo: quella del 4 Novembre 1922, tributata « *Io ho conosciuto i vostri umili ed ignorati eroismi; per questo i vostri sono gli unici tutti che in questo momento accetto, perchè intendo combattere oggi, come domani per Voi, solo per Voi trinceristi che formerete la futura aristocrazia della volontà italiana.*

Ricorda come non vi sia mai stata manifestazione civile e patriottica, specie dalle forti Squadre dei Fasci Gallaratesi, a coloro che nella guerra avevano romanamente combattuto e sofferto — a cui la Sezione Gallaratese, non abbia per la prima dato il volenteroso concorso, il palpito della propria solidarietà spirituale.

Fra le varie iniziative della Sezione è da menzionarsi quella di offrire la Bandiera al Sodalizio Gallaratese fra le Madri e le Vedove dei Caduti, a coloro che per la redenzione della Patria diedero il migliore e più sublime olocausto, la creatura del loro amore e delle loro viscere.

Invia poi un mesto saluto ai morti dell'anno scorso, e l'augurio fraterno agli assenti, che al mare o ai monti domandano il farmaco vivificatore della loro salute, di riaverli presto in seno a riprendere con energia rinnovellata le quotidiane lotte per l'esistenza.

L'opera svolta.

Afferma il relatore che la Sezione può dirsi oggi sicura del proprio avvenire.

Attualmente la Sezione conta N. 726 Soci, dei quali N. 446 Invalidi e Mutilati, e N. 280 Madri e Vedove dei Caduti.

Esaminando l'opera del segretariato, il relatore loda l'attività di detto ufficio ed enumera le pratiche fatte nell'anno, ammontanti a 1897, il qual numero deve essere quasi raddoppiato in quanto che è in uso di registrare la risposta a fianco della lettera in arrivo, dimodochè due lettere vengono ad avere un unico numero di protocollo.

Menziona quindi il « *Fondo Pensione integrativo* » Grandi Invalidi che il Consiglio Direttivo ha creato per intensificare l'opera di difesa e di assistenza per i tubercolotici; nonchè l'attività svolta per il collocamento dei mutilati ed invalidi; come pure l'invio della rappresentanza al Congresso di Zara, dove a quei lavori prese parte attiva e viva il segretario della Sezione, Bazzichi Augusto. Dopo aver rivolto un grazie alla stampa locale per l'appoggio concesso alla Sezione Mutilati ogni volta che ne ha avuto di bisogno, il relativo accenno allo sforzo compiuto della detta Sezione per la pacificazione e concordia degli animi, e conclude che essendo suonata l'ora della concordia, tutte le forze fattive e produttive della Nazione facciano sorgere quell'avvenire di progresso e di civiltà che fu il sogno millenario dei Martiri del nostro riscatto, e l'ultimo voto dei Caduti per la Patria!

A dimostrazione del lavoro svolto nell'anno 1922 dall'Ufficio di Assistenza, elenca le pratiche svolte, che raggiungono il numero di 1158, e tra strenne e sussidi la bella cifra di L. 585.430.

Chiude con lo specchio della relazione finanziaria da cui si vede che nel 1921 il patrimonio era di L. 77.756.69 ed ora è salito a L. 81.324,84 con un aumento quindi di L. 3.638.69 e ciò dovuto alla parsimonia dell'Amministrazione e alle generose oblazioni.

Il nostro Prevosto nominato Monsignore.

Con particolare compiacimento apprendiamo che il Molto Reverendo cav. prof. don Pietro Sommariva, amatissimo Prevosto è stato nominato Monsignore.

All'illustre prelato i nostri più vivi rallegramenti.

Veglione di beneficenza.

Indetto dal Moto Club Gallaratese il 17 Febbraio p. v. (Sabato grasso) avrà luogo nel Teatro di Condominio il *Veglionissimo della Réclame* il di cui introito netto andrà a beneficio della Sezione locale Assoc. Mutilati ed Invalidi di guerra e della sottoscrizione pro Monumento ai Caduti. Saranno premiati i migliori costumi in carattere.

Associazione Mandamentale Inquilini.

L'Associazione Mandamentale Inquilini di Gallarate, comunica agli interessati che essa si tiene a loro disposizione per tutte le pratiche necessarie per la tutela dei loro interessi presso la Commissione Arbitrale.

Quegli inquilini che desiderano valersi dell'operato dell'associazione, si presentino all'apposito Ufficio di *Via Mazzini, 1*, entro 2-3 giorni dal ricevimento della raccomandata loro indirizzata dal proprietario di casa. In detto Ufficio verrà consegnato un modulo-questionario sul quale dovranno essere indicati i dati che sono strettamente indispensabili per la difesa avanti la Commissione Arbitrale.

La tassa di inscrizione all'associazione è fissata in L. 5; saranno in seguito dovute le spese del giudizio presso la detta Commissione Arbitrale.

Tutti gli inquilini interessati tengano ben presente che il ricorso alla Commissione Arbitrale deve essere fatto mediante citazione del proprietario *entro il perentorio termine di 15 giorni da quello del ricevimento della raccomandata o dalla data di notificazione*, e non entro il 15 Febbraio p. v. come da molti si ritiene.

L'assemblea dei proprietari di case.

Sentite le proposte della Presidenza in merito ad un accordo di massima per l'applicazione del recente decreto nei riguardi delle case ad uso abitazione, proposte che sono la conseguenza di preliminari intese con l'Associazione Inquilini sotto gli auspici del Fascio locale, delibera:

1) sugli affitti attuali fino a L. 800 annue verranno applicati aumenti variabili dal 30 al 130 per cento a datare dal 29 Settembre 1923;

2) per gli affitti attuali superiori a L. 800 annue rimane libera la contrattazione sempre a datare dal 29 Settembre 1923;

3) per affitto attuale s'intende quello ora in corso risultante dalla base dell'anteguerra aumentata delle regolari quote di aumento dei decreti legge precedenti;

4) per le altre condizioni di dettaglio si dà incarico alla Presidenza di prendere accordi con l'Associazione Inquilini.

La "Giubbianna,, in Palestra.

La tradizionale *Giubbianna* ha raccolto sul campo ginnastico di Via Varese un foltissimo pubblico d'ogni ceto e condizione che da molti anni il massimo istituto sportivo Gallaratese non verificava. Alle 20.30 la brava Musica Cittadina percorrendo le vie della città richiamò il pubblico alla Palestra ed alle ore 21, preceduto da spari di fuochi artificiali, si diede fuoco, con indescrivibile entusiasmo del popolo, al grande falò. Tutta la balconata e le torri della Palestra erano sfarzosamente illuminate con palloncini.

Nel salone interno ebbero poi luogo sino alle ore 24 i soliti balli gremiti di pubblico. Non vi mancò la schietta e piacevole allegria.

Complimenti e lodi alla Presidenza della Società Ginnastica che ha saputo farci rivivere un po' degli antichi, e pur belli, tempi Gallaratesi.

Tradizioni che risorgono.

La lodevole iniziativa della Società Ginnastica Gallaratese di risuscitare la tradizionale « Giubbianna » (¹) avrà fatto certamente sorridere di compiacimento i vecchi Gallaratesi.

E' un altro risveglio di vita cittadina che anche per l'innanzi deve essere sempre mantenuto. Le tradizioni popolari sono pur esse delle caratteristiche che distinguono regione da regione, città da città, paese da paese, ed i nostri vecchi erano rigidi osservatori delle loro ricorrenze tradizionali perchè appunto in esse trovavano l'intesa concordia di tutti i cittadini.

Per i giovani che non lo sanno, la nostra « Giubbianna » consisteva in questo: alla sera dell'ultimo Giovedì di Gennaio si faceva in Piazza Garibaldi (allora Pasquaro o Pasqué) un grande falò. Prima della grande fiammata ragazzi ed adulti percorrevano la città muniti di istrumenti, detti « *ghiringhei* », di campanacci (²) e d'altre ferraglie, facendo con tutto questo pò pò di roba un chiasso indiavolato. Tutti i cittadini concorrevano al falò dando la legna necessaria raccolta da appositi incaricati.

Non soltanto da noi c'era l'abitudine di solennizzare la « Giubbianna ». A Bellano ad esempio, che chiamavasi « Pissaveggia », differenziava dalla nostra nella data: si faceva nella notte della Epifania ed attorno al falò si cantavano versi allusivi a questa solennità. Nel Lucchese invece era chiamata « baldoria ».

C. MILANI.

(¹) Giubbianna, giobbia o giocubbia che gli antichi dicevano per Giovedì.

(²) La Società Gallaratese per gli studi patrii possiede fra i ricordi storici Gallaratesi del suo museo, due campanaccie o *ciocche* della « Giubbianna ».

Elezioni amministrative Provinciali e Comunali 1923.

Il Commissario Regio visti i decreti in data 30 Dicembre 1922 e 10 Gennaio 1923 N. 44675 del Prefetto della Provincia di Milano, coi quali è fissato pel giorno di *Domenica 11 Febbraio 1923* la convocazione degli elettori amministrativi di questo Comune per la elezione di N. *24* Consiglieri comunali per *Gallarate* (capoluogo), *3* Consiglieri comunali per la Frazione di *Cedrate* e 3 Consiglieri comunali per la Frazione di *Arnate* e di 2 Consiglieri provinciali;

Visto l'art. 60 della legge comunale e provinciale T.U. 4 febbraio 1915, n. 148;

Rende noto che i luoghi di riunione degli uffici elettorali sono i seguenti:

Sezione prima: Palazzo Broletto, Via Cavour, Aula Consigliare; Sezione seconda: Palazzo Broletto, Via Cavour, Sala ex Scuola Tecnica: Sezione terza: Scuole Maschili, Via Seprio, Sala a pian terreno; Sezione quarta: Scuole Maschili, Via Seprio, Sala a pian terreno; Sezione quinta: Scuole Secondarie, Piazza Giovine Italia, Sala a pian terreno; Sezione sesta: Scuole Comunali, Madonna in Campagna, Sala a pian terreno; Sezione settima: Scuole Comunali, Frazione di Cedrate, Sala a pian terreno; Sezione ottava: Scuole Comunali, Frazione di Arnate, Sala a pian terreno.

Le operazioni cominceranno alle ore 8.

Si avverte che gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare ai termini dell'art. 70 del T. U. predetto, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella Sezione *Seconda*.

La proclamazione dei consiglieri comunali del capoluogo e dei consiglieri provinciali sarà fatta nell'ufficio della prima Sezione del Comune di *Gallarate* capoluogo del mandamento.

La Commissione Arbitrale nel Mandamento di Gallarate.

Il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio ha proceduto alla nomina della Commissione Arbitrale. Essa è presieduta dal Pretore e dai signori: Ing. Calcaterra Stefano e Giordano cav. Eugenio, membri effettivi; Pizzamiglio Antonio e Salomi Nicola, supplenti.

Le udienze sono fissate il martedì e giovedì di ogni settimana.

Oblazione.

La famiglia Dell'Acqua in memoria del suo Arturo, ha deliberato che il provento di 17 lezioni prestate alla scuola di Solbiate Arno, dal defunto, sia distribuito metà a favore della Scuola Popolare di Disegno di Solbiate Arno e l'altra metà a favore della Scuola Popolare di Disegno di Gallarate.

A nome delle due scuole beneficate inviamo alla famiglia Dell'Acqua i più sentiti ringraziamenti.

Associazione Studentesca della Dante Alighieri.

Come preannunciato, Domenica scorsa si riunirono presso il Sig. Cesare Milani i Soci della locale associazione studentesca della Dante Alighieri che, ad unanimità, approvarono il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea straordinaria dei Soci della Sezione Studentesca della Dante Alighieri, prima dipendente dal Comitato di Milano, riunita il 21 Gennaio 1923, in accoglienza anche di un precedente invito del Comitato cittadino della « Dante », *delibera*: di sciogliere la Sezione stessa, cedendo documenti e fondi ammontanti a complessive Lire 590.35 al Comitato Gallaratese della Dante, facendo voti che il Comitato stesso faccia pratiche per la costituzione nel suo seno di una nuova dipendente Sezione Studentesca ».

Il Sig. Cesare Milani, nella sua qualità di segretario del Comitato Gallaratese della « Dante », ha ringraziato i presenti per la buona decisione presa assicurandoli che il Consiglio Direttivo della Dante, non appena sarà edotto della cosa, prendendo atto della suddetta deliberazione studierà i mezzi più opportuni per l'effettuazione dei voti della disciolta associazione studentesca.

Federazione Esercenti e Negozianti.

Presieduta dal Sig. Ernesto Caroli ebbe luogo Venerdì scorso un'importante seduta della locale Federazione Esercenti con un numeroso intervento di Soci.

Si discusse in materia d'affitti e sulla questione del riposo festivo. Per quest'ultima venne affidato l'incarico al nuovo Consiglio di convocare l'Assemblea di tutti gli Esercenti interessati, federati e non federati, per una votazione decisiva al riguardo.

Venne ad unanimità approvato, in tema di elezioni amministrative, il seguente ordine del giorno proposto dal Sig. Giacomo Salmini: L'Assemblea Generale dei Soci della Federazione Esercenti e Negozianti in vista delle prossime elezioni amministrative *delibera* di prendere parte attiva alle elezioni stesse e dà mandato al Consiglio di curare nel modo migliore l'esecuzione del presente deliberato.

A comporre il nuovo Consiglio d'amministrazione vennero chiamati i Signori: Ambietti Giuseppe, Aspesi Luigi, Buffoni Angelo, Caroli Ernesto, Cazzulani Piero, Ceriani Pompeo, Ferrario Domenico, Ganosa Alfredo, Martinelli Battista, Minuli Franc. Pasquale, Raia Arnaldo, Salmini Giacomo, *Consiglieri*; Bossi Mario, Gaspari Giuseppe, Valli Gerolamo, *Revisori dei Conti*.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma preced. rettificata L. 213.684.90 Comm. Cesare Bassetti (2. vers.) 2000 — Giuseppina Pozzoli Venegoni 50 — Edoardo Balterini (Milano) 100 — Concerto Ranzato al Circolo Cacciatori 500 — Da G. F. a mezzo L. Z. 25 — Raccolte ad un banchetto della Classe 1882 L. 625 (Alfredo Seveso 50 - Comm. Cesare Bassetti 50 — Rag. Francesco Farello 20 - P. G. 50 - Giuseppe Bottini 20 - Marelli Giorgio 25 - Serafino Coscia 10 - Buffani Camillo 20 - Galdabini Pietro 10 - Ghidoni 5 - Gaggini Aristide 10 - Cav. Avv. Giuseppe Alberti 25 - Roberto Macchi 10 - Giosuè Forni 25 - Bragantini Achille 25 - rag. Pietro Bonacossa 10 - Vittorio Montonati 15 - Luigi Sommaruga 50 - Angelo Parassoni 10 - G. Ambietti 5 - Carlo Bizzozzero 5 - Carlo Zanicotti 20 - Bolandelli Andrea 5 - Braga Luigi 5 - Bertoldi Giovanni 3 - Spinelli Felice 5 - Chinetti Piero 5 - Mai Ettore 5 - Checchi Antonio 5 - Colombo Luigi fu P. 30 - Arso Giovanni 10 - Moalli Carlo 5 Acquadolce Vittorio 5 - Colombo Carlo 10 - Bogni Gaspare 5 - Sella Luigi 5 - Malnati Amedeo 5 - Chinetti Ambrogio 5 - Filippini Felice 5 - Correzza Riccardo 5 - Caironi Giuseppe 3 - Scandroglio 2 - Marzorati Gaetano 5 - Fiorini L. 2 - Casali Giov. 10 - Salmini Pietro 10.

(*Continua*) L. 216.934.90

A FASCIO

Numero 14 galline furono rubate dal pollaio del contadino Bertolli Marco di Lonate Pozzolo, dai soliti ladri rimasti sconosciuti.

* * *

I carabinieri di Lonate Pozzolo arrestarono il guardia caccia Guidro Giacinto d'ingnoti da Ferno, perchè ritenuto autore di atti osceni.

* * *

Forzato l'uscio della bottega del calzolaio Giudici Luigi di Besnate, i soliti ladri, rubarono 8 paia di scarpe, tomaie ed altro.

* * *

Nel lavoro l'operaio Comolli Giuseppe fu Santo da Jerago, riportò contusioni al gomito guaribili in giorni dodici.

* * *

Per furto di una penna stilografica, venne tratto in arresto l'operaio Colombo Pietro di Luigi, di qui.

* * *

Riparava all'ambulanza di Cedrate, l'operaio Pozzi Augusto, della ditta Filatura Cascami, per frattura alla clavicola destra, riportata in seguito a caduta. Guarirà in giorni quaranta.

* * *

I carabinieri di Cassano Magnago, sequestrarono un biglietto di stato di L. 100 della Banca d'Italia, della serie P. 128 n. 1048, perchè ritenuto falso.

* * *

Per minaccia a mano armata di rasoio, venne arrestato certo Colombo Francesco di Giovanni, da Samarate.

Sport

FOOT-BALL

Fascio Gallaratese e Alba di Cardano 2 a 2 — Le due squadre in campo domenica scorsa si equivalevano; il Fascio superiore per giuoco individuale si dimostrò, sia pure di poco, inferiore per giuoco d'assieme: la mancanza di fermi, di piazzamenti, di passaggi bassi e ben diretti, i frequenti spostamenti degli uomini, l'indecisione di tiro in porta, le discese disordinate ed i forti calci senza scopo e senza direzione sono difetti comuni ad entrambe le squadre.

Esse hanno bisogno di giuocare molto ancora, più per imparare che per vincere, se vorranno raggiungere quell'ordinata collegianza fra le varie parti e fra gli elementi di ciascuna linea, che le renda in grado di competere con una tecnica di giuoco di qualche valore.

* * *

Stamperia Legnanese e Aquila F. B. C. 3 a 0 — La squadra operaia, composta di ottimi elementi di prima squadra del Sacconago e degli ex G. C. Legnanesi, hanno fatto subire la prima sconfitta ai giovani bianco-verdi. Tutti e tre i goals furono segnati da Ottolina, fra i quali uno su penalty. L'Aquila mancava di Bardelli, il buon mediano sinistro, e aveva Gallian indisposto. Di essa giuocarono bene Leva, Colombo P. e Cagnoni. Slegata era la prima linea. Le riserve, batterono con 4 a 3 gli Avanguardisti di Cassano Magnago, specialmente per merito del portiere Mariani.

I^a Squadra: Casola - Leva e Colombo P. - Galimberti, Cagnoni e Grisetti - Gallian, Schiavini, Demolli, Trotti e A. Maino.

II^a Squadra: Mariani - Colombo II e Casali - Vallini, Fontana e Orlandi - Pigni, Colombo III, Bossi (cap.), Cestani e Pozzi.

Domenica 28 corr. l'Aquila I^a s'incontrerà con la Libertas di Legnano sul campo della S. G. Gallaratese.

* * *

Juventus F. B. C. e S. S. Sommese riserve 2 a 2 — I giovani giuocatori della Juventus, scesi domenica scorsa sul campo della Sportiva Sommese, per un match amichevole con quelle riserve, hanno saputo tener testa ai forti avversari. Per tutta la partita la superiorità dei gallaratesi fu manifesta, e se l'incontro si chiuse alla pari, lo si deve alla *guigne* che da molto tempo li perseguita.

Degli Juventini giocarono tutti bene, specialmente il goalkeper e l'inside Checchi, nonchè la difesa; dei Sommesi il cap. Tanzi, elemento di I^a squadra. Domani, sul campo della Juventus, avrà luogo il retour-match, ed auguriamo ai giovani giuocatori cittadini, la vittoria.

Cronaca di Busto Arsizio

Per il nostro Tribunale.

In esecuzione del voto emesso dal Consiglio di Disciplina dei Procuratori di questo Collegio, e delle adesioni ad esso deliberate dalle Federazioni Industriali di Busto e di Legnano e di altre rappresentanze professionali, il Comm. Avv. Edoardo Leone - Presidente del Collegio Forense - ha preparato un motivato memoriale avvalorato da specchi statistici e da documenti dimostrativi, allo scopo di stabilire la grande importanza del Tribunale di Busto e il danno grave che ne verrebbe sia alla industre plaga dell'alto milanese come agli interessi del Fisco, se si attuasse la minacciata soppressione del Tribunale stesso, in conseguenza della prossima riforma giudiziaria.

Il memoriale sarà portato venerdì sera a Roma dal Comm. Leone, il quale sarà accompagnato da un rappresentante delle Federazioni Industriali. Essi personalmente sosterranno presso le loro Eccellenze Mussolini e Oviglio, la giusta causa.

Plaudendo alla importante azione che svolgeranno i nostri rappresentanti ci auguriamo che il Governo vorrà tener calcolo delle ragioni decisive che militano a favore delle richieste dell'Alto Milanese.

In città viva è l'impressione.

Lo scioglimento del Consiglio e il mistero elettorale.

Il 18 scorso un telegramma avvertiva il cav. Plastino - Commissario Prefettizio - dello scioglimento del Consiglio Comunale.

Era attesa in città da tempo la notizia.

Le elezioni sono fissate per il giorno 11 febbraio.

Da indiscrezioni possiamo confermare che si formerà il blocco d'intesa.

Da parte dei socialisti si ripete sempre che saranno astensionisti: noi però non lo crediamo perchè a blocco deciso scenderanno all'ultimo momento con una lista di minoranza.

Noi ci auguriamo una cosa sola e ripetiamo il motto antico che il Comune deve fare dell'amministrazione sana e non della politica.

A lista completa i nostri commenti.

Cronaca di Legnano

Per le prossime elezioni.

L'Unione dei Partiti Nazionali procede fiduciosa nel suo lavoro di preparazione, noncurante delle voci discordi del Partito Socialista in tutte le sue frazioni e suddivisioni.

In questo campo avversario si chiacchera di astensione, come si lavora alla macchia per intese ed accordi. Qualunque debba essere la decisione dei Socialisti, non si dispera nel sensibile risveglio delle coscienze della parte sana della laboriosa nostra cittadina, desiderosa ormai di entrare come i grandi centri - Milano, Firenze, Napoli, Torino, Roma - in un'atmosfera di vita ordinata e fattiva, nell'interesse di tutte le classi, niuna esclusa, ed a preferenza della operaia, tanto e poi tanto turlupinata e cullata in un sogno fantastico di mirabolanti promesse demagogiche.

È stato affisso alla cittadinanza il seguente manifesto a chiarimento delle linee generali che hanno raggiunto l'unione delle locali forze nazionali, in un ritmo di onesti intendimenti:

Cittadini, elettori!

In seguito allo scioglimento dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Provinciale il Prefetto della Provincia di Milano ha indetto per il giorno 11 del prossimo febbraio le elezioni generali Amministrative Comunali e Provinciali.

Non è in un manifesto che si possa dare un giudizio esauriente su la disciolta Amministrazione Socialista. Ci basta affermare che, fallito il tentativo di una rivoluzione bolscevica in Italia, le amministrazioni esponenti di una sola classe o di un solo partito non avevano più ragion d'essere non solo di fronte alle risorgenti forze nazionali, morali e spirituali, ma nello stesso interesse delle classi lavoratrici, le quali disilluse intorno alle promesse di un benessere che in Russia si è risolto in una spaventosa miseria, devono ritrovare in se stesse e nella Patria, che non si nega, le forze necessarie per la ripresa del loro cammino ascensionale verso una meta di vera giustizia e di collaborazione fraterna.

E perchè questa giustizia e questa collaborazione fraterna non rappresentino una seconda atroce beffa, ma una realtà concreta i partiti nazionali, popolare, democratico-liberale, nazionalista, per iniziativa del Partito Fascista, hanno sacrificato sull'altare della concordia cittadina le loro vedute particolari, e si sono uniti per poter dare a questa nostra Legnano un Amministrazione vitale e fattiva, emanazione delle varie correnti e delle varie classi dibattentesi nel paese, ma ugualmente animata di buoni e virili propositi a vantaggio di tutti, nessuno escluso.

E però sia bandita ogni prevenzione. Gli operai guardino a questa nostra « Intesa » con piena fiducia perchè noi pure, anzi noi specialmente, li consideriamo come elementi indispensabili alla grandezza ed alla prosperità della nostra nazione e della intera umanità.

Queste sono le nostre idee, i nostri concetti, poggiati sul più sano realismo. Non grandi promesse, ne questa è l'ora. La certezza però che con la nostra vittoria, ogni partito ed ogni classe avrà i propri rappresentanti al Comune, garanzia che persecuzioni di parte o di classe e favoritismi non saranno più possibili e che ogni idea lealmente e sinceramente professata avrà il diritto di cittadinanza là ov'è la casa di tutti, per il bene di tutti, e non la casa di un solo partito, per gli interessi di un solo partito.

Il comitato elettorale

Nella vicina Canegrate.

Anche qui ad iniziativa della sottosezione del P. N. F. si è costituita l'unione dei Partiti Nazionali e si è sicuri del favore della maggioranza della cittadinanza nelle prossime elezioni amministrative. L'Unione è costituita dal Partito Fascista, dal Partito Popolare e dai Nazionalisti. Nel campo avversario silenzio perfetto. La consegna è di russare. Vedremo. Dal canto nostro facciamo appello ai laboriosi cittadini di votare compatti la lista del Blocco; è tempo di rientrare in un ordinamento di saggezza, di moralità di onesti propositi,

Pro Istituto Antitubercolare di Olgiate.

Nella Commissione generale dei rappresentanti i locali Circoli vinicoli fu trattato ampiamente il tema di sovvenzione all'Istituto Antitubercolare di Olgiate. I Social-Comunisti, i quali approffittano di ogni circostanza per dimostrare di essere vivi, vi parteciparono per sostenere la Commissione di un Comitato ristrettissimo. Questa tesi, saggiamente combattuta dal Sig. Re, fu sostituita con l'altra opposta d'un Comitato su larga base ed una Commissione direttiva in seno a questo Comitato.

Facciamo voti intanto che si lavori per la sensibile raccolta di fondi, poichè se è giusto sovvenire l'Istituto Tubercolossare, è ancora giusto sovvenire quello Antitubercolare con la finalità di cure preventive, anche pel fatto che quello di Olgiate ha dato prova di simpatica preferenza alla nostra Legnano, ospitando già cinque bambine, delle quali due a spese del munifico Comm. Fabio Vignati.

Nella vicina S. Giorgio.

Il « Corriere della Sera » del 24 corr., evidentemente male informato, pubblica di maltrattamenti da parte del maestro elementare Paolo Salnitro in danno d'un suo scolaro e di reazione violenta contro il maestro da parte del genitore del ragazzo, tal Vignati. Nulla di più inesatto. Sappiamo che si è recato sul luogo il R. Ispettore scolastico Cav. Mario Stucchi, il quale è riuscito a dissipare ogni malinteso sul fabbro Vignati, il quale, a sua volta, ha riconosciuto d'essere stato inopportunamente poco corretto verso il maestro. Niente sommossa popolare, niente sciopero. Infondatissima poi la versione che il Salnitro fosse stato redarguito da un gruppo di fascisti.

Oh, se si fosse più cauti nella registrazione delle noticine di cronaca!

Cronaca del Circondario

SOLBIATE ARNO

La Sezione del Partito Nazionale Fascista di Solbiate Arno seguendo l'esempio di altre Sezioni limitrofe si appresta ad avere la sua sede, e sarà sede grandiosa che farà accorrere certamente alla sua inaugurazione, la folta schiera di amici e simpatizzanti che la Sezione conta da quando, sin dal 1920 ingaggiò la grande battaglia in nome dei sacrosanti ideali della Patria allora vilmente calpestata.

Risolto il problema finanziario, per quanto arduo, e con l'aiuto materiale e morale dei vecchi componenti la Sezione, i lavori per l'adattamento della nuova sede, sono stati incominciati e la fede e la costanza non mai venute meno, sono di sicuro affidamento che l'opera intrapresa sarà condotta a termine in brevissimo tempo.

La Sezione confida inoltre che la parte migliore degli operai che in questa nostra industriosa Solbiate trovano il pane quotidiano, vorrà accorrere essa pure a portare il proprio contributo morale all'opera intrapresa ed all'azione che dovrà seguire.

Saranno i benvenuti.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

PICCOLA PUBBLICITA'

Falegnami - Lattonieri - Tubisti - Montatori - etc., vengono assunti dalla Società Idrovolanti Alta Italia di Sesto Calende.

Documenti!...

SOCIETA' ANONIMA FERROL MAZZOLENI BRESCIA

Capitale L. 2.000.000

Ho esperimentato il Vostro FERROL e con piacere ho visto che è un eccellente prodotto utile ai soggetti oligoemici.

Prof. AGATINO LIOTTA
Docente di Clinica Oto-Rino-Laringoiatica - CATANIA

Industriali - Commercianti - Amministrazioni pubbliche e private, ad ogni vostro fabbisogno di lavori TIPOGRAFICI e LITOGRAFICI interpellate ogni volta la

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telefono N. 1-72

la quale trovasi fornita di ottimo macchinario da poter eseguire ogni lavoro COMUNE e di LUSSO, tanto commerciale come in edizioni, riviste, giornali, ecc. ecc.

Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale

in Via L. Borghi, 12